



Il Blog di Ugo Fonzar

[Home](#) [Profilo](#) [Archivio](#)

[Postilla](#) » [Sicurezza](#) » [Il Blog di Ugo Fonzar](#) » [Appalti](#) » [Dell'Uomo e del DUVRI](#)

15 luglio 2013

Dell'Uomo e del DUVRI



Avete mai seguito un cantiere o un lavoro in appalto?

Chi lo ha fatto lo sa. Ma questo post non è fatto per chi lo sa già, ma per chi NON HA LA PIU' PALLIDA IDEA di come funziona.

Prendiamo un appalto complesso, con varie aziende, regolamentato con l'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Bene, c'è la fase di qualifica dell'impresa, in cui chiedi:

- CCIAA
- DURC in corso di validità
- organico medio annuo
- attestazione dove dichiarano un sacco di cose (che han fatto la Vdr, che applicano il contratto di lavoro, che han fatto la formazione, ecc.) e che sono *BRAVI* con un pacco di allegati (ad es. elenco attrezzature di lavoro, elenco dipendenti che faranno il lavoro, ricevute DPI dei dipendenti, ecc.)

Insomma, per farsi una idea vedi [qui](#).

In più poi le ditte appaltatrici iniziano a chiedere l'autorizzazione al subappalto, che tu committente autorizzi (non siamo in spazi confinati, dove serve la certificazione del contratto), previa acquisizione di tutta la documentazione di cui sopra anche per i subappaltatori.

ok - un bel giro di carta (voluta per legge)

Poi redigi (in qualità di committente) il DUVRI per la gestione di tutti i lavori, tieni conto dei preventivi, degli incontri preliminari, dei costi per la sicurezza interferenziale forniti, dei contratti/ordini commissionati, e di quel che si sa come rischi presenti e che si presenteranno per i luoghi di lavoro e le lavorazioni. A tutti fornisci il DUVRI, magari lo condividi in una riunione con i vari "referenti" delle singole ditte e tutti firmano.

ok - un bel giro di carta-bis (voluta per legge)

231, Adeguamenti, Andrea Rotella, Antincendio, ATEX, Attrezzature di lavoro, buona tecnica, Buone prassi, Cantieri, Certificazione, Consulente, cooperazione colposa, corresponsabilità, Datore di lavoro, denuncia, dichiarazione CE di conformità, Dichiarazioni CE di conformità, Dichiarazione di conformità, Direttiva macchine, dirigenti, Documentazione macchine, DPI, DUVRI, Esimiente, Formazione, infortunio, infortuni sul lavoro, ISPESL, Iter CE macchina, Macchine, medico competente, prodotti sicuri, quasi-macchine, regola dell'arte, responsabilità, RSPP,

Poi iniziano i lavori, e tutti via dentro in "cantiere" (non inteso, se siamo in art. 26, come da definizione del Titolo IV).
Ora, IN TEORIA, tutte le imprese, avendo firmato il DUVRI, seguiranno quanto lì indicato in modo automatico e preciso.
IN TEORIA (legata non solo al seguire le indicazioni, ma anche che nel DUVRI, per quanto "dinamico", non è possibile prevedere tutto, credetemi...).

Ma in pratica? Se chiedo a una persona qualsiasi per strada che di sicurezza non sa nulla, spiegando quanto sopra, mi dirà che è IMPOSSIBILE che tutti sappiano cosa fare e che tipo di misure di sicurezza interferenziale siano previste, e il perché è legato al fatto che quei pacchi di carta che sono stati redatti sopra, NON LI LEGGE NESSUNO dei diretti interessati. Quindi? Buh?

Quindi, il modo di operare "standard" è quello di aver un DUVRI "in cantiere" e come per magia tutti si adeguano (come ci fosse una influenza "benefica" della carta sul comportamento umano...).

Prendiamo ora invece un altro modo di operare, con la presenza in cantiere per il committente di un *incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche di un preposto, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro* che sovrintende la cooperazione e il coordinamento delle ditte: di solito è previsto nei DUVRI un "referente dei lavori" (lo vuole il buon senso "pratico"), ma ora è previsto dal recente decreto legge del *fare*, solo però per settori "a basso rischio infortunistico". Quindi per quelli ad "alto rischio infortunistico" vale ancora la carta, il DUVRI, ritenuto dal ns legislatore **più POTENTE** dell'essere umano coordinatore.

E qui si evidenzia di nuovo il distacco dalla realtà di chi scrive le leggi, rispetto al mondo reale.

La scena "normale" è questa: arriva il referente dei lavori con casco e scarpe di sicurezza, cartellino esposto. Comincia a girare presso le varie aziende che stanno lavorando. Credetemi già questa presenza CAMBIA IL CLIMA del lavoro di tutti: gente che si va a prendere le scarpe di sicurezza, uno che cerca subito il cartellino da esporre, uno che si giustifica che il casco lo ha lasciato nel furgone e che va a prenderlo tra un attimo. C'è poi uno su un trabattello che è montato sul parapetto per finire di tirare un cavo elettrico. Il referente dei lavori lo guarda da sotto, gli fa un gesto con una mano di legarsi con cintura di sicurezza ai punti strutturali, il tipo dal trabattello lo vede, si ritrae dal punto pericoloso e va a indossare la cintura di sicurezza che indosserà tutto il giorno. Oppure in alternativa concordano di fare il lavoro andando a recuperare la PLE lì presente, è più comoda e veloce!

Con questa scena, che si ripete 1000 volte ogni giorno che si lavora (e speriamo si continui...) ho dimostrato che la persona vale 1000 volte più di un pacco di carta.

Però la cosa è troppo ovvia. Troppo semplice per poter essere applicata: un uomo esperto vale molto meno di un pacco di carta chiamato DUVRI, quest'ultimo "presidio progettuale della sicurezza". [Lo faccio dire a un grande che ne penso io di questo assunto.](#)

Lecture: **16938** | Commenti: **6** |



6 Commenti a "Dell'Uomo e del DUVRI"

-  **Emanuela** scrive:
Scritto il 15-7-2013 alle ore 13:40

Sicurezza, sicurezza del lavoro, sicurezza sul lavoro, Sistemi di gestione, spazi confinati, stato dell'arte, stress, Valutazione rischi, vigilanza

PER APPROFONDIRE [VAI ALLO SHOPWKI](#) ▶



[Codice dei contratti pubblici Commentato](#)

Perfetti Luca R.

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ ~~150,00~~ (-20%) € 120,00



[I contratti pubblici](#)

Corradino Michele, Galli Domenico,

Gentile Domenico, Lenoci Maria

Cristina, Malinconico Carlo

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ ~~80,00~~ (-20%) € 64,00



[Il nuovo Codice degli appalti pubblici](#)

Cosmai Paola, Iovino Rosa

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

€ ~~80,00~~ (-20%) € 64,00



[Appalti pubblici](#)

Galli Domenico, Gentile Domenico,

Paoletti Gualandi Valentina

Editore: **Ipsa**

Anno: 2015

Versione carta

€ ~~85,00~~ (-20%) € 68,00

Ugo, quanto hai ragione!! Sia in stabilimento che in cantiere (cantieri ex titolo IV) quello che vale è la presenza del “controllore” – preposto del committente o coordinatore per la sicurezza che sia, poco importa. Le carte si lasciano scrivere, le ennesime attività formative ripetute e straripetute non servono a nulla se non c'è qualcuno che controlla...e non occorre che sia un tecnico dell'ASS o della DTL, basta solo che abbia il prestigio di sapere cosa si deve fare e come lo si deve fare. Professionalità, ecco cosa serve, a tutti i livelli, non documenti scritti, riscritti, condivisi, ma sempre tra i soliti noti, che poi possono tranquillamente rifugiarsi al fresco (o caldo, secondo la stagione) dell'ufficio. Controllo reciproco, anche tra colleghi di lavoro, non “io sono più in gamba perchè rischio di più” o, come ho sentito in un istituto professionale “chi si mette il casco è un fifone (la parola era in effetti più cantieristica) e chi usa i guanti una femminuccia, bisogna rischiare tutti i giorni per dimostrare di essere uomini”. Dobbiamo costruire le nuove generazioni, non pacchi di carta. E secondo me vale anche il reciproco, con i pacchi di carta non costruiamo le nuove generazioni.



2. **ugo fonzar scrive:**

Scritto il 15-7-2013 alle ore 22:37

grazie Emanuela della condivisione
qui bisogna smuovere un po' le acque
che sennò ristagnano di burocrazia e muffa...



3. **renato poli scrive:**

Scritto il 16-7-2013 alle ore 07:38

Parole sante: E qui si evidenzia di nuovo il distacco dalla realtà di chi scrive le leggi, rispetto al mondo reale

La scelta è tra, agganciare in qualche modo gli scrittori di leggi (già, ma come...) o continuare a lamentarsi fino alla pensione (già più facile...)



4. **Emanuela scrive:**

Scritto il 16-7-2013 alle ore 09:15

Molti di noi non sono così vicini alla pensione da potersi permettere alti lai fino ad allora, alcuni hanno figli...E allora? Il Comitato Interprofessionale Sicurezza Cantieri di Udine, qualche anno fa, ha chiesto in regione di far parte del Comitato regionale di Coordinamento per la sicurezza sul lavoro previsto dal testo unico, ovviamente gratis: i politici hanno risposto che i tecnici non sono previsti in questo contesto, nemmeno come uditori anche se gratis. Sono stati fatti altri tentativi, tutti senza esito. Ma non demordiamo, anzi ci auguriamo che qualcuno legga questo post e decida che è ora che anche i tecnici siano coinvolti, ordini, collegi, organizzazioni è indifferente, ognuno per le proprie competenze, nella definizione di modalità agili ed efficaci, di gestire i problemi che stanno affossando il lavoro nostro e di tutti gli altri.



[Urbanistica e appalti](#)

Travi Aldo, Caringella Francesco, Protto Mariano, Caterina Raffaele, De Nictolis Rosanna, Lichère François
Conti Roberto, Baldi Matteo, Ferrari Giulia, Tarantino Luigi, Balocco Giovanni, Musolino Saverio, Contessa Claudio

Editore: **Ipsa**

€ 252,00



[Codice commentato degli appalti pubblici](#)

Cancrini Arturo, Franchini Claudio, Vinti Stefano

Editore: **Utet Giuridica**

Anno: 2014

Versione carta

€ 130,00 (-20%) € 104,00



[Contratti pubblici di lavori, Servizi e Forniture](#)

Villata Riccardo, Bertolissi Mario, Domenichelli Vittorio, Sala Giovanni

Editore: **Cedam**

Anno: 2014

Versione carta

€ 170,00 (-20%) € 136,00



[Il regime dei contratti esclusi e il partenariato pubblico-privato](#)

Panato Marco, Sperotto Nicola, Giannotti Vincenzo

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016


Versione carta

€ 50,00 (-20%) € 40,00

5.  **SANDRO SNIDERO** scrive:

Scritto il 17-7-2013 alle ore 11:40

Sante parole. Diritto e dovere lavorare in sicurezza. Troppa però la burocrazia. **ECESSIVA A VOLTE.**
Burocrazia stessa che diventa in molti casi un paradosso. Troppe persone incapaci ed ignoranti nell'incarico loro affidato.

6.  **ugo fonzar** scrive:

Scritto il 17-7-2013 alle ore 14:35

dire queste cose tra gli addetti ai lavori
è come parlare di donne ai marinai...
ma il messaggio è rivolto "ai non addetti ai lavori"
ma ai "legislatori"

Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web

Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

